

COMUNE DI UDINE

CONSIGLI DI QUARTIERE PARTECIPATI

QUARTIERE N. 2 - "Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco"

VERBALE della seduta del 10 dicembre 2024

L'anno 2024 il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 18:00 presso i locali della Parrocchia di S. Cromazio d'Aquileia (Località Villaggio del Sole) Via Val Pesarina 1, Udine, si è riunito Il CdQP2, col seguente ordine del giorno:

1. Quartiere San Domenico: abitare, vivere, convivere, condividere; alcune proposte e progetti dal territorio.
2. Comunicazione di iniziative pubbliche organizzate nel Quartiere 2.
3. Eventuali segnalazioni e istanze da enti e residenti.

Sono presenti i rappresentanti delle Associazioni iscritte all'Albo, facenti parte del quartiere:

Componente	Rappresentante nel CdQP	Presente
I NOSTRI DIRITTI APS	Carla Brisinello	X
UDINE SOLIDALE ANTEAS ODV	Rita Nassimbeni, delegata Simona Longhitano	X
Pro Loco 'Borgo Sole Udine-Ovest APS	Giuseppe Vacchiano	X
Associazione Comunità Islamica "AL SALAM" ODV	Alessandro Spartà	X
COESI APS	Marta Faleschini	X
Circolo Legambiente Udine APS	Marino Visintini	Assente
Associazione di Volontariato Venezia ODV	Silvana Cremaschi	X
Comunità Piergiorgio ONLUS	Elisa Vidussi	X
Associazione Le Donne Resistenti APS	Daniela Rosa	X
Associazione Polisportiva Dilettantistica - RIZZI UDINE	Simone Capelletti	Assente
Circolo Culturale e Ricreativo Nuovi Orizzonti APS	Amalfia Rizzi	X
Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio de Roja	Vittorino Boem	X
Associazione Culturale Sicilia-Friuli V.G. Udine e Gorizia	Maurizio Calderari	X
Parrocchia Di San Domenico	Rosanna Bulfoni	X
ASD KI-DO KARATE KENKYUKAI	Gianfranco Della Negra	X
COMITATO PER RIZZI	Gianni Mauro	X

La riunione inizia alle 18:10.

La coordinatrice introduce l'incontro rammentando gli obiettivi dei Consigli di Quartiere Partecipati, esposti nel relativo regolamento. Evidenzia, anche in questa sede, le novità, rispetto al passato, riguardo la loro composizione, formata da associazioni, comitati, enti religiosi, istituti scolastici, i compiti dei CdQP, le regole di funzionamento. Fa presente che questo quartiere, tra i nove istituiti nella città, copre una zona molto ampia: Rizzi, Villaggio del Sole, San Domenico, Via Martignacco fino all'intersezione con Viale Cadore, quest'ultima, Cormôr, Viale Venezia, San Rocco; in questo quartiere risiedono circa 21.000 abitanti. La coordinatrice prosegue rammentando quali sono le regole di iscrizione, da parte degli Enti, al CdQP e invita coloro che ne hanno i requisiti a farlo, per favorire una cittadinanza attiva. Riassume poi velocemente quali siano stati gli argomenti degli incontri tenuti sino ad ora; conclude la sua premessa informando che le

riunioni del Consiglio sono itineranti, per favorire la partecipazione degli abitanti dei luoghi riguardo i quali si affrontano via via gli argomenti posti all'ordine del giorno; a questo proposito ringrazia le Parrocchie di San Giuseppe Sposo, di Santa Maria Assunta e di San Cromazio d'Aquileia, che fino ad ora si sono rese disponibili a concedere le proprie sale riunioni, con spirito di collaborazione e supporto organizzativo.

La coordinatrice condivide poi le modalità di svolgimento della presente riunione, l'ordine e i tempi degli interventi; tutto ciò al fine di rendere l'incontro efficace, la discussione partecipata e per giungere alla sua conclusione auspicabilmente entro le ore 20. Passa poi ad affrontare gli argomenti.

1. Quartiere San Domenico: abitare, vivere, convivere, condividere; alcune proposte e progetti dal territorio.

La Coordinatrice informa i convenuti che prima di questa riunione è stato fatto un incontro con i rappresentanti degli Enti che operano all'interno del quartiere San Domenico: Fondazione dell'Immacolata, Comunità Piergiorgio, Parrocchia di San Domenico, gli Scout AGESCI Udine 2, ai quali si è unita l'Assistente sociale del Quartiere 2. Continua ricordando che Casa Dell'Immacolata opera a San Domenico sin dal 1952, un quartiere interessato da importanti problematiche sociali verso le quali il Parroco Don Emilio De Roja, con la collaborazione e il contributo di alcuni, ha operato con tenacia, dedizione e determinazione. La coordinatrice sostiene come sia necessario realizzare una convivenza all'interno di una pluralità complessa e come, per perseguire ciò, tutti debbano essere disponibili a pensare e cercare come fare, in una prospettiva di disponibilità all'apertura. Procedo poi a dare la parola ai Consiglieri del Quartiere, con precedenza a coloro che operano, con i propri Enti, all'interno della comunità locale.

Interviene per prima Elisa Vidussi, della Comunità Piergiorgio, vicepresidente. La sua esperienza inizia nel 1962 proprio dentro la Casa Dell'Immacolata. Porta una testimonianza di come si siano mobilitati con le realtà associative Gruppo Scout, Associazione Get Up, La Parrocchia di San Domenico, Casa dell'Immacolata, la stessa Comunità Piergiorgio e altre associazioni prima dell'avvento della pandemia COVID; ricorda con maggiore nostalgia la prima e unica festa fatta in collaborazione tra molte realtà organizzate in San Domenico, l'8 giugno 2019; in quella festa, si riuscì a organizzare insieme un momento conviviale e sereno di tutti e per tutti; vi è l'intenzione di riprendere quel filo con le associazioni, la fondazione, la parrocchia e i cittadini, per ricominciare a fare cose insieme, per ricomporre il senso di Comunità tra tutti i cittadini; è presente un grande senso di solidarietà e di umanità nel quartiere San Domenico, che occupa un tessuto urbano caratterizzato da edilizia popolare largamente prevalente, abitato da molta popolazione anziana; Vidussi riscontra la volontà profonda di aumentare le occasioni di relazione, le reti di vicinato, di creare luoghi di aggregazione, utilizzando la capacità, che è presente, di aiutarsi gli uni e gli altri. Ritiene che la percezione di insicurezza cresca oggi anche perché le persone non vivono il quartiere, ma lo attraversano; ritiene indispensabile, invece, creare una vita sociale diffusa, occasioni di incontro, di momenti di aggregazione, di fare attività insieme, ricostruire un tessuto relazionale e una rete di rapporti dentro il quartiere.

Vittorino Boem, rappresentante della Casa dell'Immacolata, Presidente. Chiede un atto di onestà intellettuale a tutti perché sa che il focus è la sicurezza; sa che la Casa dell'Immacolata è don Emilio e tutti quelli che lo hanno conosciuto - lui non direttamente - sono stati "toccati" dalla sua visione; ora la struttura che lui ha voluto e realizzato ha 70 anni, sente il peso del tempo e, oltre ad occuparsi di minori non accompagnati e di persone fragili, si occupa, come nel passato, anche di formazione. Evidenzia che negli ultimi due anni il fenomeno dell'ingresso in Italia di minori stranieri non accompagnati ha subito un incremento, sono cambiate le etnie giunte nel nostro Paese, portatrici di caratteristiche sociali e culturali diverse rispetto ai tempi precedenti. "Casa dell'Immacolata" dal 1990 accoglie minori stranieri; nell'ultimo anno e mezzo vi sono entrati una settantina di ragazzi, di etnie le cui caratteristiche, la cui cultura, il modo di esprimersi, non erano conosciuti da nessuno, né dalle istituzioni, né dalle forze dell'ordine, né dagli educatori che di essi si devono occupare; è stato difficile e faticoso, ma attraverso l'impegno, l'acquisizione della conoscenza, dell'esperienza, la presenza via via crescente delle Istituzioni preposte, sono stati fatti dei passi in avanti rispetto all'inizio. Sarebbe necessario intervenire sulla struttura di Casa dell'Immacolata, ormai vecchia, strutturata come una scuola, parzialmente inadeguata a svolgere l'attività che ora svolge.

Parla del progetto PINQUA all'interno del quale era stata prevista la riprogettazione di Casa dell'Immacolata, con finanziamento pubblico, poi ritratto. Ritiene, come presidente della Fondazione, che il suo Consiglio deciderà di programmare degli investimenti autofinanziandoli anche con risorse proprie, per permettere comunque di organizzare meglio il lavoro nella struttura. Informa anche che tra le attività svolte nei confronti di questi ospiti vi è la formazione per l'inserimento nel mercato del lavoro il quale, peraltro, necessita di persone occupabili benché a volte sia accaduto che dei datori di lavoro abbiano avviato rapporti irregolari, puntualmente denunciati. Boem racconta infine del caso positivo di un ragazzo straniero, intrattabile al suo arrivo, nei confronti del quale gli operatori si sono dedicati con un approccio di empatia e ascolto, e che è stato recuperato ad un percorso formativo di crescita.

Un cittadino chiede a Boem un incontro specifico e dedicato solo alla gestione Casa dell'Immacolata.

Rosanna Bulfoni, rappresentante della Parrocchia di San Domenico, presenta sé stessa, la sua attività nel quartiere in cui vive e vi opera sin da quando era fanciulla; nel suo intervento afferma la sua gratitudine nei confronti di Don Emilio De Roja e dell'impronta che ha lasciato a San Domenico. Secondo Bulfoni anche don Emilio avrebbe avuto difficoltà a gestire l'attuale situazione, come ne ebbe durante tutto il suo percorso; ritiene comunque molto importante portare avanti il suo esempio.

Interviene Gianfranco Della Negra, rappresentante dell'Associazione ASD KI-DO KARATE KENKYUKAI, che si complimenta con la volontà espressa dalla rappresentante di Comunità Piergiorgio di ricreare rapporti di reciprocità fra associazioni; rammenta come Ivaldi Bettuzzi, Presidente del Consiglio di Quartiere precedente, avesse cercato di mettere insieme le associazioni di San Domenico, senza successo, e confida che d'ora in avanti si possa fare di meglio. Egli inserisce poi l'argomento riguardante la petizione predisposta dal Comitato per Rizzi e sottoscritta da oltre 400 abitanti della frazione, presentata al Comune di Udine, riguardo l'acquisto di un'area da destinare a quella comunità, ed esprime un giudizio negativo in merito alla posizione pervenuta dal Comune stesso. La coordinatrice gli fa presente che l'argomento non riguarda il presente punto all'ordine del giorno, invitandolo a rimanere sul tema attualmente in esame.

Segue l'intervento di Simona Longhitano, rappresentante di ANTEAS e componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja; racconta come è nato l'interesse alla partecipazione nei quartieri San Domenico e Villaggio del Sole e in particolare alla vicenda legata ai rapporti conflittuali tra residenti e Casa Immacolata dove, partecipando al tavolo di lavoro con l'Assessore Gasparin fra le varie proposte, offre, con ANTEAS, delle ore di volontariato a sostegno e rinforzo di Casa Immacolata, coinvolgendo la Parrocchia e altre associazioni; si rende quindi partecipe nella comunità, facendo rete e sostenendo chi temporaneamente si trova in difficoltà; si chiama solidarietà.

Maurizio Calderari, rappresentante di Associazione Culturale Sicilia-Friuli V.G. Udine e Gorizia, ricorda di essere stato presidente della seconda Circostrizione; durante il suo incarico ottenne la piantumazione di alberi nel parco Ardito Desio per un valore, al tempo, di 10 milioni di lire; ricorda che l'inizio della costruzione della Casa dell'Immacolata iniziò nel 1949 quando lui, bambino, aveva portato un mattone per contribuire simbolicamente alla partenza del cantiere; dichiara poi di non essere concorde con l'idea di togliere i pini marittimi in via Cadore.

La signora Tomadini chiede al presidente Boem di rendersi disponibile per un incontro specifico su casa dell'Immacolata; ritiene che sia importante tenere presente come vivono le persone che abitano vicino alla Casa e che la creazione di una convivenza positiva rappresenti un'utopia; afferma, inoltre, che nei parchi circostanti si pratica lo spaccio.

La coordinatrice ribadisce la necessità di restare sul tema; non vi è alcun interesse, in questa sede, a negare la realtà, ma è altresì necessario che si tengano presenti le condizioni di difficoltà e complessità di chi gestisce quella struttura, con tensione e impegno quotidiano.

La signora Adele Codarino informa di abitare nei pressi di Casa dell'Immacolata dal 1986, di non aver riscontrato particolari problemi, racconta della sua esperienza valutandola in modo complessivamente positivo.



Il signor Renato Cantoni racconta di avere iniziato la sua attività in Casa dell'Immacolata come obiettore di coscienza, della sua esperienza, delle difficoltà e del vissuto attraversato in quell'epoca; anche allora chi era ospite e coloro che seguivano la struttura erano visti male, ma in quella struttura sono passate anche persone eccezionali, fino all'89; poi ci sono stati anche degli omicidi. Il quartiere ha visto spesso quel luogo abitato da "brutti sporchi e cattivi". Negli anni, vi sono state fasi in cui quel luogo accoglieva fino a 120 ragazzi. Certamente l'urbanizzazione era molto diversa da ora: quando don Emilio costruì la casa attorno ad essa non c'erano abitazioni. Nella Casa sono stati sempre seguiti i "tossici" e i "ragazzi di strada"; ma le iniziative erano molte, anche molta formazione al lavoro, molte occasioni di riscatto sociale. Sostiene che, in base della sua esperienza, se vogliamo fare qualcosa di serio, dobbiamo abbassare i toni, tutti, e avere un atteggiamento un po' più disponibile.

La signora Donatella Sannovello ritiene quello attuale un momento di difficoltà per tutti, soprattutto per i nostri figli. Chiede alle persone che si occupano di Casa dell'Immacolata come concretamente si può dare una mano.

La coordinatrice aggiunge di avere appreso che, in particolare negli ultimi mesi, alcune persone, mosse dalla consapevolezza che quella struttura va supportata, si sono rese disponibili e operative come volontari, a supporto della sua organizzazione.

Silvana Cremaschi, rappresentante dell'Associazione Venezia, commenta come la discussione odierna sia ben sostenuta ed equilibrata; inserisce il suo intervento per aggiungere che, anche nel suo ambito, si sta lavorando proprio per sostenere e per far sentire quei ragazzi non ai margini, con l'aiuto di diverse persone attive che vogliono concretamente dare una mano. Annuncia l'iniziativa che si terrà il 12 dicembre al Cinema Visionario per far conoscere il ruolo del tutore di minori stranieri non accompagnati, con la proiezione del film "The mind game" che rappresenta la situazione di chi, da ragazzo, lascia la propria terra alla ricerca di una vita migliore.

Il signor Giorgio Stella, del gruppo scout AGESCI n. 8, di via Val Pesarina 1, informa che durante quest'anno ci sono stati due gruppi, seguiti da lui stesso, a collaborare in Casa dell'Immacolata e realizzare progetti per attività comuni.

Elisa Vidussi ribadisce che nel tavolo delle associazioni di San Domenico partecipano i rappresentanti del Gruppo AGESCI Udine 2, che ha sede presso il Collegio Bertoni; poi ricorda, a proposito del problema dello spaccio di stupefacenti che, in una recente occasione pubblica, il Questore ha messo in evidenza il notevole aumento dell'offerta di droghe; la sensazione di insicurezza e di disagio è conseguente.

Il signor Claudio Rizzi, facente parte del gruppo scout AGESCI n. 7, di via Cormor Alto, parla dell'impegno del suo gruppo.

La coordinatrice, collegandosi ad alcuni interventi, che richiamano il problema della sicurezza del quartiere, coinvolge sull'argomento il coordinatore del Progetto Sicurezza Partecipata del Quartiere 2, signor Massimo Zancanaro; fornisce alcune brevi informazioni sull'istituto recentemente attivato dal Comune di Udine, dopo un congruo periodo di formazione dei volontari, e ne descrive sinteticamente obiettivi, scopi e modalità.

Massimo Zancanaro spiega come concretamente opera la Sicurezza Partecipata, attraverso l'impegno volontario dei referenti iscritti nell'elenco, residenti nelle diverse zone della città, che fanno riferimento a un coordinatore; questi ha rapporto diretto, con canale preferenziale, con l'Ufficio della Polizia Locale, la quale, da egli interessata su problemi emergenti e specifici, interviene con priorità; illustra anche quali sono le situazioni che i referenti possono rilevare e riguardo le quali informare. Zancanaro fornisce poi il numero di cellulare, riservato al coordinatore della sicurezza del Quartiere 2, che opera sull'applicazione Whatsapp: 3519392163.

Si passa poi ad affrontare il punto successivo all'ordine del giorno.

2. Comunicazione di iniziative pubbliche organizzate nel Quartiere 2.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

La Coordinatrice informa i convenuti in merito alla riunione che si è tenuta il 21 novembre, nella quale si sono affrontate problematiche riguardanti Viale Cadore, viale Venezia, Cormor e San Rocco; annuncia che il prossimo incontro, per approfondire gli stessi argomenti ed eventuali ulteriori che venissero posti, si terrà il 13 gennaio 2025, in orario tra le 17:30 e le 18:00 e luogo da definire; è annunciata la presenza dell'Assessore Ivano Marchiol che affronterà direttamente, in modo approfondito, le questioni poste. Coglie poi l'occasione per fornire alcune indicazioni utili ai cittadini che desiderano informarsi delle riunioni dei Consigli di Quartiere; indica quindi il percorso da seguire sul sito del Comune di Udine per giungere al calendario delle riunioni dei Consigli, leggere i verbali che saranno pubblicati, conoscere il materiale riguardante il funzionamento dei CdQP.

Il signor Pietro Bisiach lamenta che sull'avviso di convocazione della riunione odierna pubblicato sul sito del Comune di Udine non era stato indicato il luogo corretto, e la coordinatrice fornisce spiegazioni.

Mauro Gianni, rappresentante del Comitato per Rizzi, ritenendo positivo che sia stato attivato il Progetto Sicurezza Partecipata, annuncia l'incontro indetto per la sera dell'11 dicembre, nella comunità dei Rizzi, per illustrarne il contenuto alla popolazione.

La coordinatrice, continuando nelle comunicazioni delle iniziative promosse all'interno del territorio del Quartiere 2, informa in merito alla petizione promossa dal Comitato per Rizzi, rivolta al Comune di Udine, indirizzata anche al Consiglio di Quartiere, sottoscritta da 402 residenti ai Rizzi, inerente la richiesta di acquisto di un'area situata in quella località, da destinare a pubblica utilità; comunica poi che il Consiglio di Quartiere svolgerà un approfondimento sul contenuto della petizione, sulla superficie interessata, che sarà poi portata all'esame del Consiglio stesso nelle forme previste dal Regolamento dei CdQP.

Viene poi data la parola al signor Emilio Gottardo, presidente della Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di San Domenico (CERS) che informa della costituzione della prima comunità energetica solidale di Udine cui fanno già parte una serie di Enti del Quartiere 2 e imprese, alla quale possono aderire i cittadini; attualmente vi aderiscono la Parrocchia di San Domenico, la Fondazione Casa Dell'Immacolata di Don Emilio De Roja, la Comunità Piergiorgio onlus, il supermercato "Il Bottegone" il Circolo "Laura Conti" di Legambiente, D.E.S. Pan e farine dal Friùl di mieç Soc. Coop. Agricola, e altri che portano gli aderenti attuali a un numero di circa 30 soggetti; il progetto vuole mettere in atto la solidarietà, partecipazione e responsabilità; egli annuncia che il 17 dicembre, presso la fondazione Casa dell'Immacolata, si terrà una riunione informativa che ha anche lo scopo di promuovere l'iniziativa e l'adesione alla CERS dei cittadini del quartiere.

Interviene poi Giuseppe Vacchiano, rappresentante della Pro Loco Borgo Sole, il quale informa dell'iniziativa organizzata dalla sua associazione per il 18 dicembre prossimo in piazzale Carnia, con l'inaugurazione della mostra dedicata ai 25 anni di attività della Pro Loco, cui sono invitati un rappresentante del Consiglio Regionale F.V.G., del Comune di Udine e tutte le realtà associative locali, per una riflessione sugli strumenti della partecipazione dei cittadini attraverso lo strumento associativo; informa che la mostra sarà visitabile fino al 31 dicembre 2024 e invita tutti i presenti a visitarla.

La coordinatrice da informazione poi che il 18 dicembre prossimo, alle ore 17:30, presso l'aula magna della Scuola Alessandro Manzoni di Udine si terrà la presentazione del Il Piano del Verde per il Comune di Udine, a cura dell'Assessore Ivano Marchiol con il supporto della dirigente e dei funzionari di settore.

3. Eventuali segnalazioni e istanze da enti e residenti.

Interviene il signor Claudio Res il quale chiede che venga messo all'odg della prossima riunione la problematica esposta nella petizione presentata al Comune di Udine dai cittadini residenti in via San Domenico, consegnata questa sera, in questa sede. La coordinatrice lo rassicura in merito.

Non essendoci altri argomenti da trattare la coordinatrice dichiara sciolta la seduta alle ore 20:25.

Il presente verbale viene fatto e sottoscritto.

La coordinatrice del Consiglio di Quartiere Partecipato 2

Amalfia Rizzi


La segretaria verbalizzante

Marta Faleschini
